



FLC CGIL
Ravenna

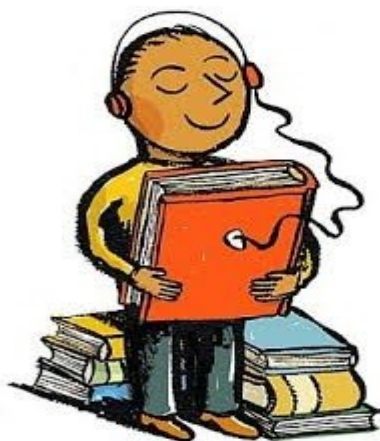
*federazione lavoratori
della conoscenza*

...in primo piano

02/02/2021 n 38

“Disabilità e diritto allo studio: novità normative e bisogni di una scuola inclusiva”: seminario il 2 febbraio

Un’iniziativa di approfondimento e confronto sull’evoluzione dei processi di inclusione nella scuola italiana, per evidenziarne criticità, bisogni, prospettive



Nella giornata di martedì 2 febbraio 2021, dalle ore 16.00 alle ore 18.00 si svolgerà il webinar promosso dalla FLC CGIL dal titolo: “Disabilità e diritto allo studio: novità normative e bisogni di una scuola inclusiva”. L’iniziativa potrà essere seguita in diretta streaming sul sito nazionale [FLC CGIL](#).

Locandina dell’evento

L’appuntamento vedrà la partecipazione, oltre che del Segretario generale della FLC CGIL Francesco Sinopoli, di Dario Missaglia, presidente nazionale dell’associazione Proteo Fare Sapere, di Evelina Chiocca del Coordinamento italiano insegnanti di sostegno e di Fabio Bocci, Professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi Roma Tre.

È stato invitato a partecipare all’iniziativa un rappresentante della Direzione Generale per lo Studente del Ministero dell’Istruzione del Ministero dell’Istruzione - Ufficio IV. I lavori saranno introdotti da Manuela Calza, Segretaria nazionale FLC CGIL e coordinati da Manuela Pascarella del centro nazionale FLC CGIL. L’iniziativa sarà un momento fondamentale di discussione e approfondimento sui processi di inclusione in atto nella scuola italiana. Sarà un’occasione per fare il punto sullo stato di attuazione dei Decreti Legislativi 66/17 e 96/19, con particolare attenzione alle criticità del sistema formativo in ingresso e alle ricadute del D.I. 182/20 e del [nuovo modello di PEI](#).

Il seminario, aperto a tutti, è rivolto in particolare al personale scolastico interessato e coinvolto nei processi di inclusione degli alunni con disabilità.

Per affissione all’albo sindacale

L'accoglienza non basta

I disabili rappresentano il 3,5 per cento della popolazione scolastica italiana e aumentano del 6% ogni anno. Nonostante l'impegno della comunità educante inclusione e integrazione incontrano spesso ostacoli insormontabili derivati dai mancati investimenti

COLLETTIVA

di Stefano Lucci



Nelle aule italiane ci sono 300.000 ragazzi con disabilità. Si tratta del 3,5% dell'intera popolazione scolastica e risulta, questa presenza, in costante incremento: il 6% ogni anno, secondo quanto certificato dall'Istat. Ma l'accoglienza, seppur imprescindibile, non basta: se prendiamo in considerazione gli altri due step fondamentali – quelli che riguardano inclusione e integrazione – la situazione diventa molto problematica, soprattutto in alcuni territori del paese, spiega a Collettiva Manuela Calza, segretaria nazionale

della Flic Cgil che a questo tema dedicherà un importante [seminario](#) di approfondimento il prossimo 2 febbraio.

A cominciare dagli aspetti più elementari: “Solo una scuola su tre – denuncia Calza – è pienamente accessibile ad alunni con disabilità motoria. Se poi pensiamo agli ausili per chi ha problemi senso-percettivi, ebbene gli istituti che sono in grado di fornirli sono pochissimi. Insomma, la situazione è difficile, aldilà della grande capacità di progettazione e della professionalità spesso messa in campo dalla comunità educante”.

Difficoltà che ovviamente si moltiplicano per i più fragili, i più esposti nella situazione pandemica che stiamo attraversando. E qui soccorrono ancora una volta i dati dell'Istat: lo scorso anno uno studente su quattro con disabilità non è riuscito a partecipare alla didattica a distanza. Fa riflettere anche l'articolazione territoriale: la quota degli alunni con disabilità esclusi dalle lezioni è molto più significativa nelle regioni del Mezzogiorno dove si attesta al 29 per cento.

“Una situazione – chiosa Calza – che avrebbe richiesto di programmare la partenza del nuovo anno scolastico in modo da recuperare le opportunità perse. Le cose sono andate purtroppo in maniera del tutto diversa: abbiamo avuto i soliti ritardi nelle nomine degli insegnanti, con alunni costretti a ridurre la frequenza per le carenze in organico. In aggiunta, questo continuo stop and go di aperture e chiusure ha creato una disorganicità nei percorsi che ha fatto crescere instabilità e insicurezza, con ricadute pesanti sulla formazione e il benessere di tutte le ragazze e dei ragazzi ma, ovviamente, particolarmente dolorose per i più deboli”.

Tra i dati più drammatici quelli che riguardano il sostegno. Non solo gli organici sono insufficienti e più della metà dei posti sono occupati da precari – con tutto ciò che ne deriva in termini di continuità didattica –, ma il 37 per cento di questi non ha la specializzazione, con punte che superano addirittura il

50 per cento al Nord. Non solo, sottolinea la sindacalista della Flc: “Gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione che aiutano i disabili non hanno profili e parametri omogenei a livello nazionale e questo crea ancora una volta grandi disomogeneità territoriali”.

In conclusione, per Calza, se la scuola italiana accoglie tutti, inclusione e integrazione incontrano ostacoli “spesso insormontabili”. Per questo bisogna agire su diversi piani, conclude: “Dotare gli studenti disabili di tutti gli strumenti necessari per apprendere, e realizzare investimenti strutturali per costruire un sistema capace di accogliere e valorizzare tutte le diversità”.

Per affissione all'albo sindacale